

TEATR di VILLA LAZZARONI

Direzione artistica Giancarlo Sammartano
Organizzazione Daniela Catone

Stagione 2025/2026



Via Appia Nuova 522/Via Tommaso Fortifiocca 71 (*parcheggio gratuito*)
info e prenotazioni 392 4406597 info@teatrovillalazzaroni.com
www.teatrovillalazzaroni.com

Direzione artistica

Giancarlo Sammartano

Organizzazione

Daniela Catone

Produzione Fondamenta

Francesco del Monaco

Cristiano Piscitelli

Ufficio stampa

Federica Guidozi

Responsabile Tecnico

Giulio Ferro

Il Teatro di Villa Lazzaroni

Teatro, non solo spettacolo

Nuova stagione, nuovi titoli, altre storie, Un solo impegno, quello di sempre: rimanere se stessi, fedeli ad un'idea di Teatro che non sia mero intrattenimento, futilità di contenuti, comicità d'accatto. Un Teatro che abbia un pensiero, un'anima, che diverta pur facendo riflettere, allarghi la conoscenza. In un mondo sfacciatamente *social*, che fa -quando va bene- spettacolo della cultura, spaccia banalità e mediocrità esibite allegramente come temi di rappresentazione, noi restiamo saldamente convinti che il Teatro, per la sua storia e i suoi valori d'Arte, debba continuare a generare cultura attraverso lo spettacolo. Dove cultura non è solo quantità di conoscenza, ma ragione e sentimento, capacità di imparare intanto a *scegliere cosa si vuole sapere*. Con leggerezza ed ironia poetica lo aveva ben capito un giovane Vittorio Gassman entrando in Arte alla metà del secolo scorso. *“Capii. Capii che “teatro”, una parola così splendidamente dentale, non poteva solo significare lo spettacolo della sera. Sotto, c'è dell'altro da scoprire, altre miriadi di volti e di anime da riflettere sul grande schermo del palcoscenico”*. Ecco, alle tante tradizioni dell'attore, della regia, della scrittura, della sperimentazione, nel mutamento, resteremo leali. Contro vento nel ballo in maschera di altri teatri, tanta, troppa, televisione. Parole grosse? Sì, pazienza. Da venticinque secoli il nostro teatro le ha sapute pronunciare, le sue parole, e sono ancora lì, appena oltre ogni ribalta illuminata.

Giancarlo Sammartano

Percorsi musicali



4 novembre 2025

Trio Monti

ER CORE DE ROMA

La canzone romana

Giampiero Mannoni *voce*

Valdimiro Buzi *mandolino*

Valerio Mileto *chitarra*

11 novembre 2025

ENNIO MORRICONE

La Grande Musica per il Cinema

Vincenzo Bolognese *violino*

Luca Pincini *violoncello*

Antonio Verdone *oboe*

Gianni Oddi *sax*

Antonello Maio *pianoforte*

Ensemble Roma Sinfonietta

2 dicembre 2025

DALLA PERSIA ALLA SPAGNA

Pejman Tadayon *oud*

Riccardo Ascani *chitarra flamenca*

29 gennaio 2026

WOODY ALLEN MOVIE MUSIC

Luca Velotti *clarinetto, sax*

Gino Cardamone *chitarra*

Piji *performer*

17 febbraio 2026

SESTETTO DI ROMA

Marco Fiorini, Matteo Morbidelli *violini*

Luca Sanzò, Marta Mastrullo *viole*

Michele Chiapperino, Marco Osbat *violoncelli*

Johannes Brahms *Sestetto n. 1, op. 18 in si bemolle maggiore*

Pyotr Il'ich Tchaikovsky *Sestetto Souvenir de Florence, op. 70*

12 marzo 2026

ANTONIO VIVALDI

Le Quattro Stagioni

violini solisti **Alessandra Rigliari, Elisabetta**

Paolini, Lev Borgino, Ivos Margoni

GEORG PHILIPP TELEMANN

Concerto per viola e archi

solista **Lorenzo Rundo**

JOHANN SEBASTIAN BACH

Concerto per violino e archi in la minore

solista **Marco Fiorentini**

Ensemble Roma Sinfonietta

14 maggio 2026

SINGING ROUTES

Le vie dei canti

Barbara Eramo *voce*

Gabriele Coen *sax e clarinetto*

Alessandro Gwiss *pianoforte*

21 maggio 2026

CARTA BIANCA A

DANILO REA

pianoforte

Dai Beatles a Morricone

26 maggio 2026

NICCOLO PAGANINI

Esecuzione integrale dei

24 Capricci per violino solo

Vincenzo Bolognese *violino*

Percorsi musicali

ROMA SINFONIETTA

L'Orchestra Roma Sinfonietta, nasce nel 1994 e fin dalla sua costituzione ha iniziato una collaborazione con l'Università di Roma "Tor Vergata" dove svolge attualmente la propria attività concertistica.

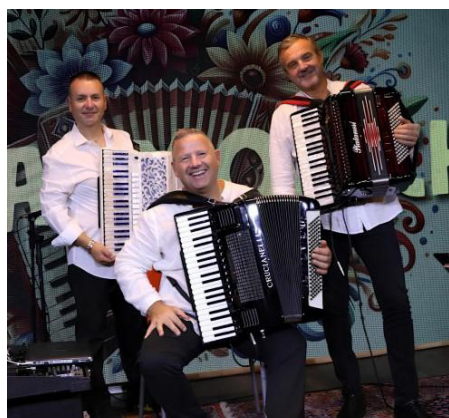
Ha collaborato con artisti quali Nicola Piovani, Luis Bacalov, Ennio Morricone, Quincy Jones, Roger Waters, Dulce Pontes, Mariella Devia, Claudio Baglioni, Bruce Springsteen, Javier Girotto, Peppe Servillo, Michael Bolton, Michael Nyman, Gianni Ferrio, Tosca, Jeff Mills, Pino Daniele, , Elizabeth Norberg-Schulz, Susanna Rigacci, Sara Mingardo, Salvatore Accardo, Mariano Rigillo, Franco Maggio Ormezowsky, Luigi Piovano e con direttori quali Karl Martin, Marcello Rota, Marcello Panni, Bruno Aprea, Alvis Casellati e molti altri.

Parte dell'attività di Roma Sinfonietta è dedicata all'interpretazione di colonne sonore, con l'obiettivo di favorire la conoscenza del ricco patrimonio della musica per il cinema, da Nino Rota, a Fiorenzo Carpi, Carlo Crivelli, Nicola Piovani, Luis Bacalov, Paolo Buonvino, Franco Piersanti.

Con Ennio Morricone ha collaborato fin dalla sua costituzione ed oltre ad eseguire la sua musica assoluta, ha tenuto concerti nei più grandi e prestigiosi teatri del mondo, tra i quali Barbican Centre e Royal Albert Hall di Londra, Palazzo dei Congressi di Parigi, International Forum di Tokyo, Radio City Hall di New York, Sala delle Assemblee dell'ONU, Teatro Massimo di Palermo, Arena di Verona, Teatro Greco di Taormina, Festival Hall di Osaka, Olympic Gymnasium a Seoul, Cremlino a Mosca.



Per gli spettacoli con tenitura di tre giornate l'orario della recita del sabato è alle 19



sabato 27 settembre ore 21

Trisarmoniche

con Stefano Indino, Denis Negroponte, Claudio Ginobi

Trio di fisarmoniche composto da musicisti con oltre trenta anni di esperienza. Ogni nota che eseguono è frutto di una profonda conoscenza e passione per lo strumento.

In scena, questi virtuosi musicisti si esibiscono con grazia e maestria, regalando al pubblico un'esperienza unica. Il loro repertorio è vasto e variegato, spaziando dal tango argentino,

con quelle note sensuali e appassionate che fanno vibrare l'anima, fino alle tradizioni musicali folkloriche più autentiche. La combinazione delle tre fisarmoniche crea un suono avvolgente e coinvolgente, capace di trasportare gli ascoltatori in un viaggio sentimentale attraverso le diverse sfumature della musica. Un trio che incanta e affascina il pubblico con la sua abilità tecnica e la sua capacità di comunicare ed emozionare attraverso la musica.



sabato 25 ottobre ore 21

Compagnia di Danza ECHOES

The dark side of the moon

coreografie e regia Giuliana Maglia

interpreti Diana Costantino, Laura Di Biagio, Ilaria Fantauzzi, Giuliana Maglia, Sara Molinaro, Giulia Nemiz

Un omaggio ai "Pink Floyd", il lavoro coreografico porterà lo spettatore a mettersi in relazione con i lati oscuri dell'esistenza umana che verranno proposti in un susseguirsi di nove quadri,

in cui danza e teatro si fondono. Il crescente conflitto interiore, le piccole nevrosi dell'uomo contemporaneo, il rapporto ossessivo con il denaro, lo scorrere del tempo, la solitudine e l'incapacità crescente di comunicazione, la paura della morte, la follia: questi sono i temi principali che verranno affrontati con "drammatica ironia" dalle danzatrici in scena.



venerdì 31 ottobre ore 21

Bax - Ernesto Bassignano

Una serata con Ernesto Bassignano, la sua musica, i suoi disegni, la sua generosa cultura artistica e intellettuale.

Proiezione del docufilm *Una vespa targata Cuneo* di Davide Trebbi, Fabio Luigi Lionello, Ernesto Bassignano. Al termine

sarà presentato il libro di Ernesto Bassignano *Mi pare ieri. Ricordi e ritratti di anni irripetibili*, Edizioni Minerva. *Una vespa*

targata Cuneo è il viaggio di un uomo che ha vissuto, sperimentato, goduto, sofferto ed esaltato gli anni della contestazione e che ancora oggi, alle soglie degli ottant'anni, non ha smesso di viaggiare e sognare.



sabato 1 novembre ore 21
Compagnia di Danza ATACAMA
L'Ultimo Uomo

ideazione, coreografia, regia, luci

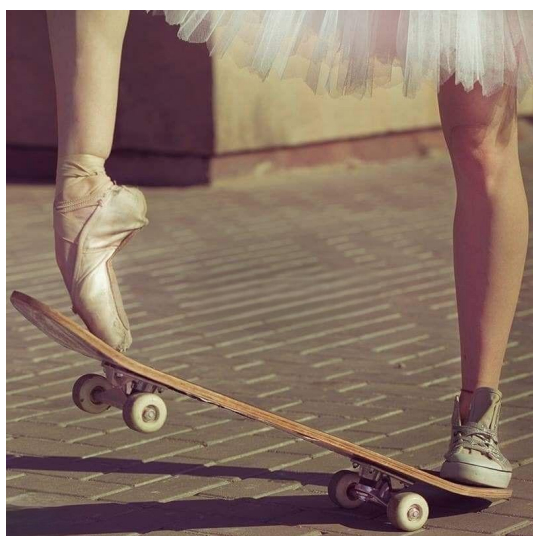
Patrizia Cavola - Ivan Truol

con **Isabella Campiglia, Matteo Di Ciommo, Marianna Diroma, Francesco Vitale Farris, Iris Morello, Nunziata Prisco**

musiche originali **Sergio de Vito**

costumi **Daniele Ucciero**

In un tempo in cui la società globale si muove a ritmi forsennati, tra iperproduttività, isolamento e competizione sfrenata, *L'Ultimo Uomo*, vuole essere una riflessione lucida e poetica sullo stato attuale della nostra civiltà. Ispirato al saggio *La società della stanchezza* del filosofo Byung-Chul Han, lo spettacolo esplora le contraddizioni della contemporaneità, in cui l'individuo, trasformato in macchina da prestazione, si consuma nell'incessante tensione all'efficienza, al successo e all'autosfruttamento. L'uomo moderno, imprenditore di se stesso, si auto-sfrutta fino all'esaurimento, in un ciclo continuo di iperattività che annulla il confine tra lavoro e vita privata. In questa condizione, il *burnout* (sindrome da stress da lavoro che provoca esaurimento fisico, emotivo e mentale) diventa simbolo di un'anima svuotata. Il mito di Prometeo incatenato che oggi, nella nostra rilettura contemporanea, diventa emblema del soggetto di prestazione, intrappolato nel ciclo infinito del fare e il concetto di stanchezza curativa di Kafka suggeriscono invece una via di liberazione, un ritorno al vuoto, alla riflessione, alla lentezza. Il progetto coreografico esplora questi temi, ponendo al centro la necessità di ritrovare uno spazio umano di ascolto e disarmo nell'epoca dell'accelerazione.



domenica 2 novembre ore 17.30
Compagnia di Danza MANDRAGORA
Ballerina

coreografie e regia **Andrea Palombi**

assistenti coreografo **Valerio Villa, Francesca Iuliano**

costumi **Valerio Villa, Andrea Palombi**

Félicie è una piccola orfana con la passione per il balletto e il suo grande sogno è di diventare una *Étoile* all'Opéra di Parigi. Victor è invece un giovane sognatore che vuole diventare un grande inventore. Insieme fuggono e raggiungono Parigi una città animata dalle

vivaci energie della *belle époque*. Il potere dei sogni è la linfa vitale della protagonista: bisognerà mettersi in gioco e diventare forti abbastanza per inseguire la versione più coraggiosa e piena di se stessi. Il teatro fisico di "Mandragora" unisce freschezza, ironia, profondità e un credo forte per contenuti che valgano una riflessione.

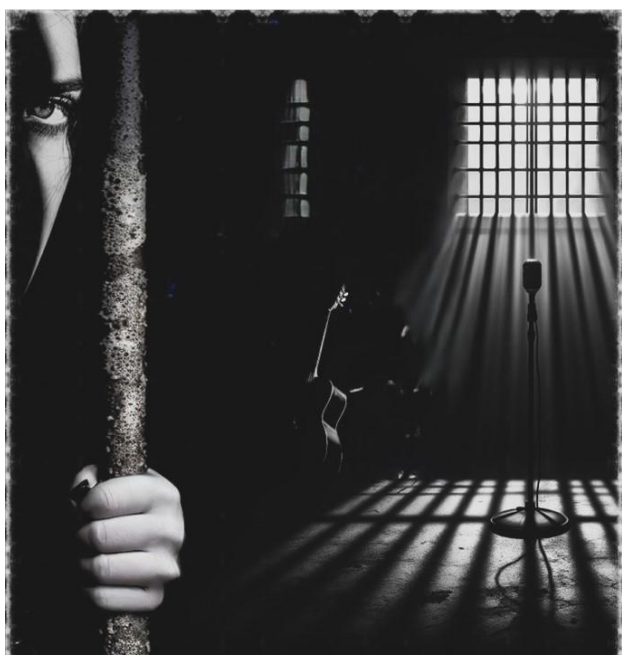
Spettacolo per famiglie



martedì 4 novembre ore 20.30 Roma Sinfonietta

Er core de Roma

La canzone romana



dal 7 al 9 novembre

venerdì ore 21, sabato ore 21, domenica ore 17.30

Uno sguardo dentro

Storie di galera

di Emiliano Sciullo

con Emanuele Cecconi, Salvatore Cuomo, Valerio Palozza

e con Viviana Renzi voce, Eugenio Causarano chitarra e piano, Federico Di Maio percussioni e batteria, Yevhen Ryabchikov sax, Chiara Baldini violino

regia Emiliano Sciullo, Valerio Palozza

Uno sguardo dentro è un viaggio teatrale nelle profondità della vita carceraria, esplorando le

sfide della libertà e le ingiustizie sociali. Parole e musica per storie toccanti e riflessioni amare, che mostrano le contraddizioni della società attraverso gli occhi di detenuti, poliziotti penitenziari e infermieri. *Uno sguardo dentro* non sarà solo uno spettacolo, ma un'esperienza che invita a riflettere sulla libertà e l'oppressione, sfidando le percezioni comuni e offrendo una visione allargata della condizione di chi si è posto contro la legge. Un viaggio teatrale per guardare oltre le apparenze, mettendo a confronto la vita del carcere con quella di chi è "libero", e interrogarsi su temi di potere, controllo e umanità.



martedì 11 novembre ore 17.30 e ore 20.30 Roma Sinfonietta

Ennio Morricone

La grande musica per il Cinema



giovedì 13 novembre ore 21

Musikeria

con Stefano Indino fisarmonica

special guests

Isabella Alfano voce, **Luigi Maio** pianoforte

Con il sorriso sulle labbra e la gioia di suonare, una serata di festa con grande musica folk e *swing* italiana, con un tocco internazionale.

Concerto dedicato alla fisarmonica e alla scoperta delle sue diverse forme espressive affrontando un nutrito repertorio di tango, jazz, musica popolare e folklore. Un concerto di tecnica sublime, sapienza armonica, gusto impeccabile. Si veleggia dolcemente dalla tradizione francese a quella popolare delle nostre

terre, dalle sonorità latine al Mediterraneo, dagli omaggi a Nino Rota alle note immortali di Ennio Morricone. Non mancano alcune composizioni originali scritte da Stefano Indino.



venerdì 14 novembre ore 21

Alma Saxophone Quartet

Alma likes to be in America

Simone Bellagamba saxofono soprano

Andrea Piccione saxofono contralto

Davide Lucente saxofono tenore

Andrea Leonardi saxofono baritono

Alma likes to be in America è il progetto discografico pubblicato nel 2021 con l'etichetta "Sud in Sound" e presentato per la prima volta al pubblico nella prestigiosa stagione della Filarmonica Umbra presso il teatro "Secci" di Terni. La presenza di arrangiamenti realizzati da

apprezzati compositori appositamente per questo tipo di formazione, unita all'accurata scelta dei brani presentati, delinea un programma vario e articolato, che invita l'ascoltatore a intraprendere un viaggio nella musica americana del secolo scorso. Il percorso musicale tocca versanti che spaziano dal repertorio orchestrale di George Gershwin e Leonard Bernstein, al rock rivoluzionario e provocatorio di Frank Zappa, attraversando l'estro compositivo di Chick Corea e Glenn Miller.



sabato 15/domenica 16 novembre

sabato ore 21, domenica ore 17.30

Ulderico Pesce in

La rivolta di San Mauro Forte

di Ulderico Pesce

La rivolta di San Mauro Forte (MT) del 30 e 31 marzo del 1940, la prima rivolta popolare italiana contro il fascismo, alla quale diede un contributo decisivo Maria Derin, antifascista di Muggia, in provincia di Trieste, confinata dal fascismo a San Mauro Forte, e i suoi figli Etta e Checco. A marzo del 1940 a San Mauro Forte arrivarono ai contadini le bollette agrarie da versare allo Stato. Erano sbagliate, si confondevano le are con gli ettari. E allora accorsero al Comune e davanti al Podestà bruciarono le cartelle. Subito i gendarmi fascisti arrestarono 13 persone coinvolte nell'atto sovversivo. Ma il popolo accorse in massa, davanti alla caserma dove i 13 erano imprigionati, cercando di liberarli. I fascisti spararono, uccidendo due persone e ferendone molte altre. Furono arrestate 130 persone, tra le quali Antonia Miccio, che era incinta di un mese. Rinchiusi nel carcere di Matera per 13 mesi. Antonia partorirà dietro le sbarre, il 7 novembre del 1940, il figlio Pasquale che attualmente vive a San Mauro Forte.



dal 21 al 23 novembre

venerdì ore 21, sabato ore 19, domenica ore 17.30

Gianluca Ferrato in

La cerimonia del massaggio

di Alan Bennett

traduzione Anna Marchesini

drammaturgia Tobia Rossi

regia Roberto Piana, Angelo Curci

scene Francesco Fassone

costumi Agostino Porchietto

light designer Renato Barattucci

video designer Simone Rosset

Padre Geoffrey Jolliffe pratica il sacerdozio in virtù di un solido e personalissimo compromesso tra fede e sessualità. Ma quando il caro estinto da commemorare è Clive, massaggiatore dei "vip" dal tocco miracoloso, la funzione religiosa diventa per Padre Geoffrey un'immersione nelle sue stesse profondità, nel desiderio e nell'istinto, questioni che gli sono oscure, o quasi, avendo avuto lui stesso incontri intimi con Clive, lui come – a quanto pare – gran parte della fauna mondana e dissoluta che popola la chiesa per l'occasione. Un po' *black comedy* e un po' *pamphlet* satirico, un monologo torrenziale, tragicomico e irriverente che è anche e soprattutto la parabola di un uomo che fronteggia, esplora e infine accoglie il desiderio carnale, trovandogli un posto dentro di sé, dopo aver attraversato l'imbarazzo, la paura e in un certo senso anche la morte. Commedia e dramma si rincorrono e si prendono in giro a vicenda in una scrittura pungente e raffinata.



giovedì 27 novembre ore 21

Compás Libre

Filippo Rosati *chitarra*

Giacomo Tagliaventi *piano e tastiere*

Paolo Monaldi *percussioni*

Il chitarrista Filippo Rosati, presenta il suo *recital* per chitarra flamenca nel quale articola il lirismo e le modulazioni proprie che definiscono il suo stile, tra il flamenco, il jazz ed il rock. Come giovane musicista, aperto alle sonorità dell'epoca in cui vive, presenta il profilo di un compositore di chitarra

contemporanea. Musiche in movimento, il flamenco e la chitarra contemporanea, si fondono naturalmente nella loro sensibilità, per esprimere uno stile unico. L'ensemble di *Compás Libre* composto dal pianista tastierista Giacomo Tagliaventi e il percussionista Paolo Monaldi, è la perfetta combinazione di forza, lirismo e la più profonda comprensione dell'arte del Flamenco nelle sue infinite sfumature.



dal 28 al 30 novembre

venerdì ore 21, sabato ore 19, domenica ore 17.30

Variazioni Ernaux

Je me souviens trois hommes

dall'opera letteraria di Annie Ernaux, premio Nobel per la Letteratura 2022

traduzioni **Lorenzo Flabbi, Idolina Landolfi**

da un'idea di **Francesca Fava**

drammaturgia e interpreti **Francesca Fava, Arianna Ninchi, Anna Paola Vellaccio**

regia **Anna Paola Vellaccio**

Lo spettacolo è nato dall'immersione delle tre attrici nella scrittura di Annie Ernaux, premio Nobel 2022 "per il coraggio e l'acutezza clinica con cui ha svelato le radici, gli straniamenti e i vincoli collettivi della memoria personale".

Ne è emersa una biografia sentimentale, segreta e tormentata, una sorta di confessione che racconta

l'innamoramento congelato nel matrimonio, la dipendenza amorosa di una nuova struggente passione, e la relazione anticonvenzionale con un giovane nella maturità della scrittrice. Sulla scena appaiono le tre età di una donna: una donna che ricorda i suoi uomini. Le storie si intrecciano nella stanza della memoria. costruendo rapporti strettamente legati al trascorrere degli anni: la più giovane -Arianna Ninchi- la protagonista nel passato, non vede le altre due, che sono il suo futuro; la mediana -Francesca Fava- non vede la più grande -Anna Paola Vellaccio-, che invece si relaziona dolorosamente ad entrambe.



martedì 2 dicembre ore 20.30 Roma Sinfonietta
Dalla Persia alla Spagna



venerdì 5/sabato 6 dicembre

venerdì ore 21, sabato ore 19

Compagnia di Danza FUSIONWORK

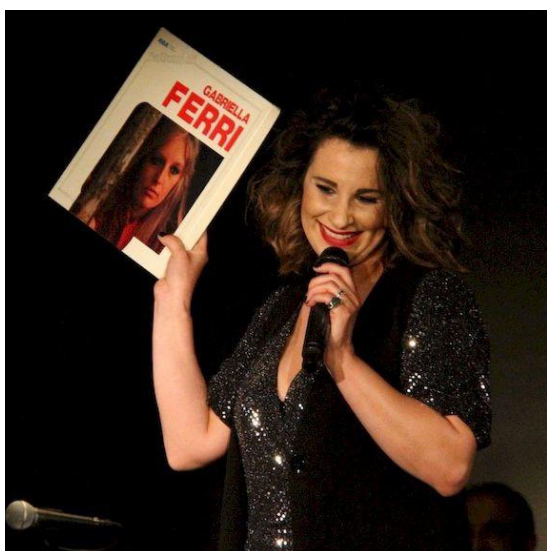
Sei tu

coreografie **Giorgia Angiolosanto, Serena Zanobi, Laura Sodano**
regia di **Alessia Tona**

testi di **Federica Bordin**

interpreti **Giorgia Angiolosanto, Serena Zanobi, Laura Sodano, Alessia Tona, Marco Masiello, Laura Rustichelli, Martina Luciano, Benedetta Carbone, Ilenia Berto, Elena Valentini**

Tre vite qualunque, tre donne qualunque, che tremano, temono, celano e mentono. Mentono con il mondo intero, con se stesse fino ad arrivare all'istante in cui la menzogna è talmente forte da prendere il sopravvento: il rischio più grande è quello di cadere nell'oblio di se stesse. Un espediente anestetico per sfuggire alla sofferenza. Solo il dolore torna prepotentemente a ricordarti che esisti. Ma c'è un luogo nel quale ogni maschera cade e ogni menzogna viene smentita, ci sarà sempre uno specchio ad attenderti, se avrai il coraggio di rifletterti in esso.



domenica 7 dicembre ore 17.30

Gabriella, l'ultima ciumachella

di e con **Roberta Beba Albanesi**

Diego Di Curzio *chitarra*

Stefano Indino *fisarmonica*

Uno spettacolo per ripercorrere la vita dell'indimenticabile Gabriella Ferri attraverso canzoni, storie e ricordi. Un trio d'eccezione composto dal maestro Diego Di Curzio alla chitarra, Stefano Indino alla fisarmonica e naturalmente la voce dirompente di Roberta Beba Albanesi. Lo spettacolo rappresenta, attraverso un racconto musicale tutta l'anima dell'artista testaccina, bandiera della romanità. L'anima artistica di Gabriella Ferri ha spaziato negli anni in molti generi, dalla musica tradizionale napoletana a quella internazionale dell'America Latina, ha innalzato la romanità, sul piano di arte universale. *Gabriella l'ultima ciumachella* è un tributo appassionato alla vita di un'artista che mai potrà essere dimenticata.



venerdì 12 dicembre ore 21

Amore e guerra

Cinipoetica in musica

scritto e diretto da **Paolo De Pascale**

con **Alessandra Lanciotti, Paolo De Pascale**

Francisca Berton *danzatrice*

Sergio Superina *storico*

Andrea Leonardi *sax*

Sergio Varcasia *chitarra*

Paolo Monaldi *percussioni*

Il concerto/spettacolo è un omaggio al grande cinema contro la guerra che avvalendosi di molteplici linguaggi espressivi – musica dal vivo, scritture originali, recitazione, coreografie, frasi sceniche in movimento, dialoghi storici – vuole diffondere coscienza sull'orrore del conflitto e della violenza, e al tempo stesso offrire un barlume di speranza perché l'umanità trovi finalmente una pace giusta e felice. Così sono nati dei brevi racconti, originali, *bonsai*, che accompagnati dalle colonne sonore riarrangiate, insieme agli accenni coreografici e scenici, diventano spunti, tracce, indizi, ora palesi ora nascosti, per giocare con il pubblico e sfidarlo a indovinare il titolo del film. Tra musica, teatro, danza, e conversazioni storiche un appuntamento che saprà, speriamo, suggestionare, divertire e incuriosire gli spettatori.



sabato 13/domenica 14 dicembre

sabato ore 21, domenica ore 17.30

La felicità di Felicia

di **Ulderico Pesce**

con **Anastasia Bonarrigo e Maria La Torre**

Una storia di emigrazione italiana di fine Ottocento. Siamo nel 1893 a Oppido Lucano, in Lucania, quando Vito Sciaraffia, sposato con Felicia Muscio e padre di una bambina di due anni, Rosa, per povertà, parte da solo dalla terra di origine per andare in Cile, a Iquique. In questo piccolo paese sull'Oceano Pacifico, che conta circa 3.000 abitanti, situato nel deserto dell'Atacama, il luogo più arido al mondo, Vito comincia a praticare il commercio dell'acqua. Vito Scaraffia, analfabeta, riesce a farsi scrivere una lettera e a spedirla alla moglie in cui spiega dove si trova. Utilizza anche un disegno che indica tutti gli spostamenti effettuati. Con il passare del tempo Vito e Felicia non riescono più a comunicare, cresce la distanza tra loro, si perdono. La giovane Felicia, una mattina, prende la piccola Rosa e parte dalla Lucania per raggiungere il marito in Cile. Felicia, che non ha mai visto il mare, dovrà imbarcarsi a Genova, arrivare a Buenos Aires. Dovrà prendere il treno fino a San Martin, dove la strada ferrata finisce, sotto la Cordigliera delle Ande. Seguendo il disegno, Felicia dovrebbe scalare la Cordigliera con una mula, e scendere a Santiago del Cile. Poi, seguendo l'Oceano Pacifico verso nord, arrivare a Iquique. Un viaggio impossibile. Ce la farà ad arrivare? E troverà il marito Vito o, dopo tanti anni, ha cambiato vita, amori e residenza?



venerdì 19 dicembre ore 21 **Flamenco de Navidad**

Ana Rita Rosarillo, *cante*
Sergio Varcasia *composizione musicale, chitarra*
Matin Kashanaki, *chitarra*
Andrea Leonardi, *sax*
Paolo Monaldi, *percussioni*
Francisca Berton, *coreografie e baile*
Caterina Lucia Costa, *bailaora ospite*
Francesca Coppetelli, *bailaora ospite*
 con la partecipazione del **Corpo di ballo**

Il Natale in Andalusia si veste della magia degli accordi del flamenco, e i canti natalizi *villancicos* acquisiscono una sfumatura singolare, fondendo la ricchezza culturale della regione con l'essenza festiva del Natale. Questo genere musicale, *los villancicos*, radicato nella tradizione e nel sentimento popolare, porta un tocco di flamenco alle celebrazioni natalizie, riempiendo l'aria con testi e melodie incantevoli e la gioia propria di queste festività. I canti natalizi flamenchi e non solo, fanno parte di un'esperienza culturale unica che prende vita durante le feste natalizie in tutta l'Andalusia, nelle piazze e nei *tablaos*, spazi, locali o piccoli palcoscenici di legno su cui si esibiscono gli artisti di flamenco che derivano dai *café cantantes* degli anni '20 e '60 del '900. Insieme alla chitarra flamenca e al *cajón* o al tamburello, al flautino, arricchiscono la colonna sonora delle serate, il ritmo delle *palmas* e del *baile* flamenco.



sabato 20/domenica 21 dicembre

sabato ore 21, domenica ore 17.30

Uscite di Emergenza Dance Company

Tetraktys/Ritorno all'origine

coreografie e regia **Davide Romeo**

scenografie e oggetti di scena **Corpi Mobili A.S.D.**

assistenza alla creazione **Alice Gabellini**

Tetraktys: figura sacra dei Pitagorici, simbolo di armonia, equilibrio, totalità. Un triangolo di dieci punti. Una forma perfetta. Tetraktys celebra il numero che racchiude il Tutto. Il 10 non chiude, ricapitola. Non finisce, trasforma. E come

la figura che gli dà nome, si innalza perché ha profonde, solide radici. Lo spettacolo è un viaggio attraverso diversi quadri, ognuno una storia, una visione, una tappa, ognuno un riflesso del numero dieci: la fine di un ciclo, e insieme il principio del nuovo. È uno sguardo indietro, un omaggio alle origini, là dove tutto è cominciato. È uno sguardo avanti, con la coscienza del cammino compiuto. Ritornare, per ricominciare.



domenica 28 dicembre ore 17.30

Compagnia di Danza MANDRAGORA

Ballerina

coreografie e regia **Andrea Palombi**

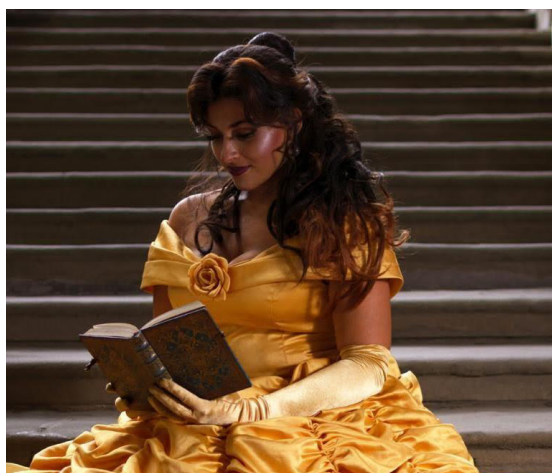
assistenti coreografo **Valerio Villa, Francesca Iuliano**

costumi **Valerio Villa, Andrea Palombi**

Félicie è una piccola orfana con la passione per il balletto e il suo grande sogno è di diventare una *Étoile* all'Opéra di Parigi. Victor è invece un giovane sognatore che vuole diventare un grande inventore. Insieme fuggono e raggiungono Parigi una città animata dalle

vivaci energie della *belle époque*. Il potere dei sogni è la linfa vitale della protagonista: bisognerà mettersi in gioco e diventare forti abbastanza per inseguire la versione più coraggiosa e piena di se stessi. Il teatro fisico di "Mandragora" unisce freschezza, ironia, profondità e un credo forte per contenuti che valgano una riflessione.

Spettacolo per famiglie



martedì 6 gennaio ore 17.30

La Bella e la Bestia

drammaturgia e regia **Sabrina D'Alonzo**

aiuto regia **Ivan Gilardi**

costumi **Claudia Barresi**

disegno luci **Simone Fabiani**

con la **Compagnia Road to Wonderland**

C'era una volta un castello nascosto tra le foreste, abitato da una creatura mostruosa, condannata a causa di un incantesimo. Solo l'arrivo di Belle, una

giovane sognatrice dal cuore generoso, cambierà il destino del luogo e dei suoi abitanti. In un viaggio ricco di emozioni, musica e magia, lo spettacolo racconta l'incontro tra due mondi opposti: la dolcezza e il coraggio di Belle e la rabbia e la solitudine della Bestia. Attraverso avventure, canzoni indimenticabili e momenti esilaranti, il pubblico sarà trasportato in una delle più classiche storie d'amore. E, come direbbe Belle, non giudicare mai un libro dalla sua copertina

Spettacolo per famiglie



venerdì 9/sabato 10 gennaio

venerdì ore 21, sabato ore 19

Elementi indesiderabili

Biglietto sola andata

Roma/Mathausen 1944

di Ugo Fanti

regia di Alessandro De Feo

Elementi indesiderabili è il racconto in forma teatrale del sedicesimo, ma non ultimo, “trasporto” nei campi tedeschi, di antifascisti e semplici cittadini effettuato il 4 gennaio 1944 dalla polizia della RSI e della Questura di Roma sotto il

tallone dell'occupazione nazista del Centro-nord d'Italia. Parole, immagini, musica liberamente ispirate al libro di Eugenio Iafra *Elementi indesiderabili*, edizioni Chillemi, per testimoniare e ricordare ancora l'orrore e la barbarie della dominazione nazi-fascista d'Europa. Storie minute, vite spezzate nel tracimare della Storia, che pongono ancora la vecchia domanda: fino a quando, fin dove e soprattutto *perché* ricordare ancora. La risposta che ci dà il Teatro, la poesia, l'arte è sempre una: per sempre. La Storia non si prescrive.



domenica 11 gennaio ore 17.30

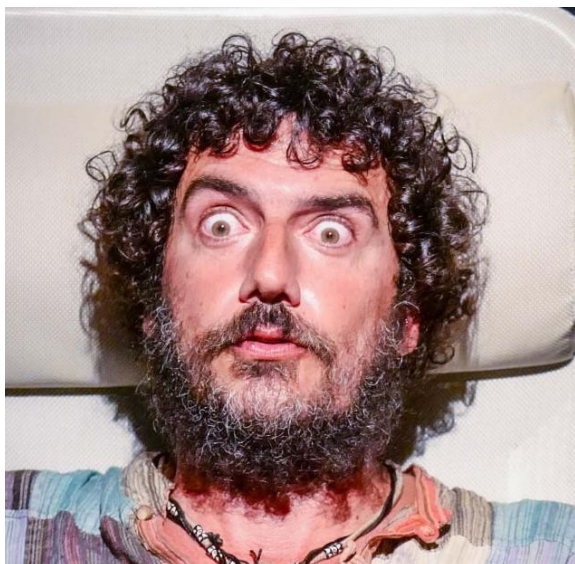
Ulderico Pesce in

Petrolio

di Ulderico Pesce

Tra i campi di grano della Basilicata, i suoi calanchi, boschi, paesini arroccati, si trova il giacimento di petrolio più grande d'Europa. Lo spettacolo è costruito intorno al tormento di Giovanni, umile addetto alla sicurezza dell'impianto. Ha scoperto una perdita di petrolio da un serbatoio, che dopo mesi sta inquinando il bacino artificiale che disseta i campi di Puglia e Basilicata. Tacere per conservare il lavoro, o

parlare per difendere la sua terra, divenuta la “Lucania saudita”? Paese spogliato della sua ricchezza e rivestito di miseria e malattia.



dal 15 al 18 gennaio

giovedì, venerdì ore 21, sabato ore 19, domenica ore 17.30

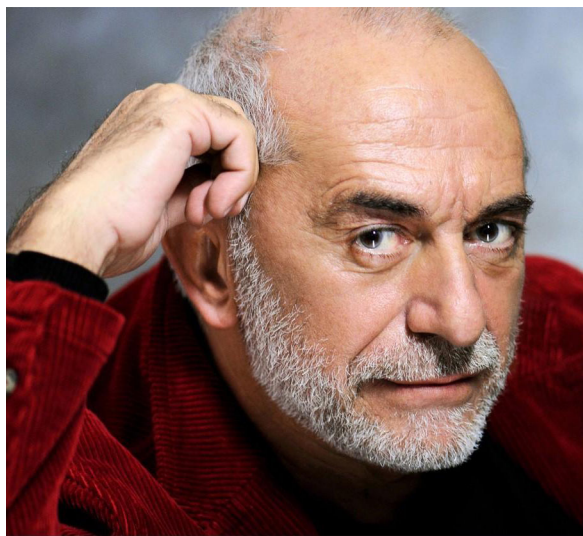
Andrea Rivera in

Qualcuno m'aiuti!

di Andrea Rivera

Prima visita (non molto convinta) da uno psicanalista. Andrea Rivera si sdraia sul mitico lettino di fronte al pubblico e inizia il comico racconto dei suoi gusti, le sue fobie, i suoi improbabili sogni. Tra battute, *calembour*, surreali improvvisazioni il pubblico da medico diventa "paziente". Dimostrazione teatrale che tutti siamo

coinvolti nell'attesa che "qualcuno, finalmente... ci possa aiutare!"



dal 23 al 25 gennaio

venerdì ore 21, sabato ore 19, domenica ore 17.30

Massimo De Rossi in

L'isola non trovata

Storie di viaggi per mare e per teatro

di Massimo De Rossi

e con Vittorio Alfieri, Andrea Camilleri, Joseph Conrad, Hermann Melville, Luigi Zanasso, Wolfgang Goethe, Roberto Lerici

Un piccolo *musical* letterario sul tema del viaggio alla ricerca di un'isola fantastica. Muovendoci nello

spazio e nel tempo, scopriremo racconti, diari perduti e poi ritrovati, annotazioni minimali e poemi scritti in epoche diverse di autori famosi o meno noti che hanno come tema il viaggio o il viaggiare dell'uomo. Un tema che, in ogni sua accezione, accompagna da sempre l'evoluzione del pensiero umano, la sua natura sociale. Viaggiare non è soltanto arrivare in un determinato luogo, ma partire, fermarsi, tornare indietro, guardare il paesaggio che, mentre lo si attraversa fugge, si frammenta, si ricompone come in un montaggio cinematografico. Il senso vero del viaggio è nel suo percorso. Non importa allora quanto bisognerà andare lontano per trovare il senso della vita, l'importante è continuare a cercarlo. Qui ed ora. La teoria per cui, in un futuro prossimo, ce ne andremo tutti a vivere su Marte, francamente ci sembra un po' azzardata.



dal 30 gennaio al 1 febbraio

venerdì ore 21, sabato ore 19, domenica ore 17.30

Gianni De Feo in

Canzoni in forma di nuvole

Cento Storie per Sergio Endrigo e Jacques Brel

drammaturgia di **Ennio Speranza**

fisarmonica **Marcello Fiorini**

allestimento scenografico e costumi **Roberto Rinaldi**

Storie leggere, ironiche, tenere, fluttuanti come sogni impalpabili, come nuvole passeggiare. Storie raccontate

da un uomo qualunque, immerso nell'attesa, ma anche serenità, distensione e appagamento. Un appagamento che scaturisce soprattutto dalle storie che egli si racconta e ci racconta. E in questa attesa emergono le canzoni. Canzoni d'amore, di sguardi, di promesse e tradimenti. Canzoni di addii e di ritorni. Canzoni notturne, canzoni di viaggi e canzoni sopra le nuvole. Canzoni scritte da due artisti apparentemente opposti ma accomunati dallo stesso gusto per l'avventura e per il sogno. L'irrequieto e apparentemente impetuoso Jacques Brel, spirito libero e corsaro, che concepisce le sue canzoni come vere e proprie *pièces* teatrali in miniatura, graffianti e tormentate e il pacato e apparentemente elegiaco Sergio Endrigo che racconta l'amore puro e quello malato. Autore politico e autore per bambini, vanta collaborazioni significative con grandi personaggi del panorama musicale e culturale internazionale come Vinicius de Moraes, Pier Paolo Pasolini, Gianni Rodari. Alcune tra le loro canzoni più o meno note, riproposte in un nuovo stile di arrangiamento musicale per sola voce e fisarmonica, si intrecciano al ritmo cadenzato delle storie costituendone il sottile filo conduttore.



dal 6 all'8 febbraio

venerdì ore 21, sabato ore 19, domenica ore 17.30

Giorgia Trasselli in

Alda Merini

Una donna sospesa tra il dolore e la gioia

drammaturgia e regia di **Antonio Nobili**

e con **Andrea Carpiceci, Valerio Villa**

Alda Merini. Una donna sospesa tra il dolore e la gioia è uno spettacolo che racconta quattro giorni immaginari nel caotico appartamento della poetessa dei *navigli* milanesi, tra poesia, vita quotidiana e momenti di grande intensità

emotiva. Con forte valenza biografica, affronta tematiche attuali come l'integrazione sociale, la solidarietà, la questione femminile e lo stigma nei confronti dei disturbi psichiatrici. Quattro giorni che segneranno un profondo cambiamento, rivelando il confine tra il dolore e la bellezza che solo i poeti riescono a raccontare. Dopo sette anni di *tournee* questo spettacolo si è affermato come un emozionante viaggio nel cuore della poesia di Alda Merini, tra riso, riflessioni e momenti di abbandono sentimentale.

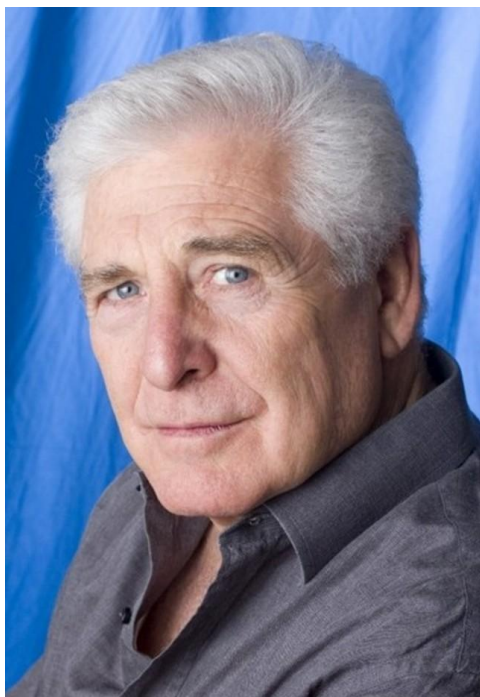


martedì 17 febbraio ore 20.30 Roma Sinfonietta

Sestetto di Roma

Johannes Brahms - Sestetto n. 1, op. 18 in si bemolle maggiore

Pyotr Il'ič Tchaikovsky - Sestetto *Souvenir de Florence*, op. 70



sabato 21 / domenica 22 febbraio

sabato ore 21, domenica ore 17.30

Ugo Pagliai in

Il canto del cigno

di Anton Cechov

a cura di Tommaso Garré

consulenza artistica di Tommaso Pagliai

musiche a cura di Dario Arcidiacono

Svetlovidov, grande attore “mattatore” protagonista di opere immortali, vaga smarrito per un teatro di provincia, vinto dall'ebbrezza e dal bisogno di dimenticanza. Si chiede incessantemente dove siano finiti i giorni gloriosi in cui incantava il pubblico attraverso i suoi memorabili personaggi, mediante il dono della parola. È il *logos*, infatti, a trasmettere linfa antica e modernissima a questa *pièce* carica di spirito dionisiaco: all'energia nera della morte si contrappone un inequivocabile amore per le scene, per i tanti ruoli interpretati, una vocazione quasi sacerdotale per il valore curativo della parola recitata. In apertura il celebre brano del *Fedone* di Platone, dove si narra del reale senso del canto dei cigni, che non conoscono dolore per la propria dipartita, ma, al contrario, si concedono una manifestazione di gioia nel loro ricongiungersi al dio delle arti, della medicina, dell'intelletto e della profezia. Ugo Pagliai/Svetlovidov, parimenti ai cigni, si concede qui un grido di giubilo, ritrovando Amleto e Otello, Falstaff e Boris Godunov e, soprattutto, Lear, suo grande cavallo di battaglia. Come in una lezione magistrale, Ugo Pagliai ci conduce nelle pieghe dei suoi sentimenti, degli amori più grandi, il Teatro e una donna, *giovane e snella come un pioppo*, rinnegando, in linea con l'autore, ogni possibilità di menzogna: *“Si può ingannare la gente, persino Dio: ma nell'Arte non si può mentire”*



dal 6 all'8 marzo

venerdì ore 21, sabato ore 19, domenica ore 17.30

Vernice fresca

drammaturgia e regia di **Giovanni Sicurello**

con **Maria Lomurno, Giovanni Sicurello, Fabio Versaci, Gianluca Guizzardi**

Vernice Fresca -un testo scritto e interpretato da giovani attori- mette in scena il confronto tra individui agli antipodi della società: un giovane in crisi lavorativa e una *clocharde*

provocatoria e irriverente. Attraverso dialoghi sferzanti e situazioni surreali, lo spettacolo esplora temi dell'alienazione, frustrazione e ricerca di autenticità in un mondo che spesso sacrifica l'umanità per il successo, e riflette su cosa significhi realmente essere liberi. Un confronto sulla ricerca della libertà e il prezzo che si è disposti a pagare per conformarsi o ribellarsi alle regole della società. Quello che i personaggi non sanno è che a innescare le loro confessioni è la *panchina* stessa sulla quale sono seduti; infatti chiunque vi si sieda è costretto a rivelare ciò che davvero pensa o desidera. A loro si uniscono altri personaggi; un misterioso assassino, un Prete che metterà in dubbio con ironia le sue stesse convinzioni religiose. La *panchina* non risparmia nessuno, mettendo a nudo fragilità, segreti e desideri repressi, obbligando i personaggi a fare i conti con la loro vera natura.



giovedì 12 marzo ore 20.30 Roma Sinfonietta

Antonio Vivaldi *Le Quattro Stagioni*

Georg Philipp Telemann *Concerto per viola e archi*

Johann Sebastian Bach *Concerto per violino e archi n.1 in la minore*



sabato 14/domenica 15 marzo

sabato ore 21, domenica ore 17.30

Uscite di Emergenza Dance Company

Dieci anni. Una serata a sorpresa

coreografie e regia **Davide Romeo**

In occasione dei suoi dieci anni di attività, "Uscite di Emergenza Dance Company" celebra il proprio percorso con una serata unica e imprevedibile, tipica del suo stile. Il pubblico non saprà quale spettacolo andrà in scena fino all'inizio della

performance. Dieci anni - Una serata a sorpresa rappresenta un atto di fiducia reciproca tra compagnia e pubblico, invitando gli spettatori a vivere l'esperienza teatrale nell'autenticità del momento presente. È una celebrazione del legame costruito in dieci anni di attività, attraverso il tempo condiviso sul palco e in platea, in un dialogo vivo che si rinnova ad ogni incontro. L'evento è pensato non solo per il pubblico affezionato, ma anche per chi si avvicina per la prima volta a "Uscite di Emergenza Dance Company", offrendo un'occasione unica per scoprire il repertorio della Compagnia.



dal 20 al 22 marzo

venerdì ore 21, sabato ore 19, domenica ore 17.30

Ambra Cianfoni in

Senza Ambra di dubbio

Sono la mia voce

Ambra, con la A maiuscola come Amore... e anche Autoironia, è un viaggio ironico, commovente e profondamente umano attraverso la vita di un artista, donna, figlia e sognatrice. Nata in una Roma teatrale e verace, Ambra racconta la sua storia intrecciando ricordi d'infanzia, sogni, battaglie personali, amori travolgenti e il suo legame viscerale con l'arte. Con una narrazione che scorre tra comicità, poesia e canzoni, lo spettacolo affronta con leggerezza temi importanti come la disabilità, il bullismo, l'abbandono, la resilienza femminile e la ricerca di sé. E sempre con una risata pronta a fiorire, anche quando la vita sembra spingere *giù*, Ambra si confessa e si celebra: tra le mani una valigia piena di teatro, psicologia, coreografie, battute di spirito e piccole ferite che si trasformano in canzoni. In questo spettacolo, la *voce* diventa protagonista. Perché è con la voce – il primo pianto, il primo canto – che affermiamo la nostra esistenza. Senza paura di essere. Perché siamo nati così. *Born this way*.



sabato 28/domenica 29 marzo

sabato ore 21, domenica ore 17.30

Pippo Di Marca in

Essere e non essere

in memoriam di Carmelo Bene

di Pippo Di Marca e Giancarlo Dotto

azione scenica di e con Pippo Di Marca

Lo spettacolo dedicato alla memoria di Carmelo Bene vuole, evocare, raccontare, testimoniare momenti salienti dell'opera e della vita di Carmelo Bene, fino agli ultimi anni di malattia e di isolamento. "Carmelo Bene lo conobbi nel '66, nel camerino del Teatro delle Muse, al termine di un memorabile *Il rosa e il nero*". Un artista debordante, che imponeva la sua Presenza, il suo ipertrofico, straordinario, carnale, fisico *Io* scenico. Un gigante del teatro italiano del Novecento, un Maestro inimitabile e irraggiungibile, un maestro 'negato': poiché il suo 'magistero', come quello dei veri grandi, è unico e 'intrasmissibile', un amico con cui e di cui sentiamo il bisogno di continuare a parlare, raccontarlo, farne memoria, presenza viva, scenica, della sua poetica e della sua vita; senza tralasciare la sua 'umanità', la sua fiera 'fragilità', accentuate nei lunghi ultimi anni di malattie e volontario autoesilio. Tutto questo vorrebbe 'testimoniare' *Essere e non essere*, lavoro che condivido con Giancarlo Dotto, senza dubbio il più caro amico e sodale di Carmelo per tutta la vita.



dal 10 al 12 aprile

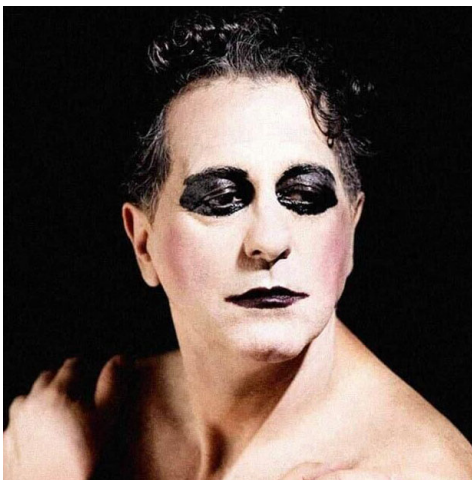
venerdì ore 21, sabato ore 19, domenica ore 17.30

**Micol Pambieri in
Elettra**

drammaturgia e regia di Giuseppe Argirò

e con Elisabetta Arosio, Melania Fiore, Vinicio Argirò

Elettra o della vendetta, del delitto, della colpa. Uno dei miti fondativi del passaggio dallo stato di natura allo stato del diritto. All'interno del conflitto familiare, il tema politico, dalla tragedia del destino al dramma della libertà. Tema che troverà il suo compimento nella fondazione dello statuto democratico in *Eumenidi*, ultimo atto della trilogia *Oresteia* di Eschilo: un'assemblea civile giudicante, che allude in modo significativo ad un passaggio storico, epocale, dalla *tribù* alla *polis*. Lo spettacolo prevede una drammaturgia originale, originata dalla coincidenza di più testi, appartenenti a diversi momenti storici che affrontano il mito di Elettra. Da *Coefore* di Eschilo ad *Elettra* di Sofocle per arrivare alle letture più moderne di Eugene O'Neill, Jean Paul Sartre e Marguerite Yourcenar.



dal 17 al 19 aprile

venerdì ore 21, sabato ore 19, domenica ore 17.30

**Gianni De Feo in
Bambola *La strada di Nicola***

di Paolo Vanacore

regia di Gianni De Feo

musiche originali e arrangiamenti Alessandro Panatteri

scene e costumi Roberto Rinaldi

Nicola, in una dimensione che oscilla tra il reale e l'immaginario, racconta la lunga strada della sua vita a partire dalla nascita sul finire degli anni Sessanta del Novecento in una qualunque periferia romana. Rivede i genitori: una madre frustrata nella sua femminilità, vittima di un destino sempre avverso, e un padre protettivo e sensibile che riversa su di lui tutto il suo puro amore senza giudizio né aspettative. Sono i primi specchi su cui l'adolescente Nicola vedrà riflettere la propria immagine. L'immagine riflessa nello specchio si trasforma sdoppiandosi in *Bambola*. Sceglie la strada della prostituzione e veste abiti femminili. La strada si arricchisce di personaggi e allegria. *Bambola* incontra Giovanni, il "cliente" amato di un amore bello e corrisposto. Il racconto si tinge di melodramma prima ancora che la *love story* si frantumi. Nicola/Bambola in questo travestimento fantasioso incarna l'espressione del maschile e del femminile. E canta. Canta *Il paradiso*, *Ragazzo triste*, *Nel giardino dell'amore*, *Se perdo te*. Canta le prime canzoni di Nicoletta Strambelli, perché quella diva, in arte Patty Pravo, rappresenta, nel suo mondo immaginario, l'esaltazione della libertà. Una libertà in bianco e nero. Fino ad un finale a sorpresa dove qualcosa di inaspettato sarà svelato.



venerdì 8/sabato 9 maggio

venerdì ore 21, sabato ore 19

Maria Letizia Gorga in

Brecht, l'amico ritrovato

liberamente tratto da testi e canzoni di Bertolt Brecht

Stefano de Meo *pianoforte e arrangiamenti*

Pasquale Laino *fiati*

regia Federica Altieri

Nel 2026, settant'anni dalla morte di Bertolt Brecht, vogliamo per lui un nuovo epitaffio: "Qui risorge Bertolt Brecht, cantore dei tempi bui in cui tutti siamo esuli". Uno spettacolo di parole e musica per evocare l'uomo e l'artista (poeta, scrittore, drammaturgo) come un amico ritrovato, che seppe profetizzare l'evoluzione dell'uomo "in esilio da se stesso", compromesso con il benessere, in regime di schiavitù intellettuale. Brecht fu particolarmente fecondo di liriche proprio nel periodo del suo esilio, nel tentativo di diffondere la sua visione critica, il suo sentimento politico al maggior numero possibile di "spettatori". In questo è stato esplicito, sintetico, perché il messaggio fosse chiaro a tutti: sovvertire e denunciare l'ordine ipocrita, la società dominata da inarrestabili squali del capitale, l'oppressione della rivolta sociale, il delitto come conseguenza dell'ingiustizia, della fame e della solitudine, gli orrori della guerra. Per il teatro ritenne necessaria una recitazione straniata, forte, lapidaria, che inducesse lo spettatore ad un atteggiamento critico, e l'ausilio di un veicolo privilegiato e al tempo stesso popolare come la musica. Da questo felice connubio nasce ora l'idea di questo itinerario poetico tra versi e musica, nel canto di un "emigrante" che per tornare a casa sa di dover fuggire. Ma "l'esilio gli parrà meno duro se tra i suoi versi sentirà le voci di coloro che come lui attendono il riscatto e la vittoria della ragione".



domenica 10 maggio ore 17.30

Ulderico Pesce in

L'innaffiatore del cervello di

Passannante. *L'anarchico che*

attentò alla vita del re Umberto I di Savoia

C'era una volta un paese in Basilicata che si chiamava Salvia, dove era nato un uomo: Giovanni Passanante. Nel 1878 con un coltellino dalla lama di quattro dita, cercò di uccidere il re Umberto I di Savoia. Condannato a morte, la pena fu convertita in ergastolo, mentre sua madre e i suoi fratelli furono prontamente internati nel manicomio di Aversa. Passanante fu rinchiuso in una torre all'Isola d'Elba, in una cella sotto il livello del mare, dove restò recluso in solitudine per dodici anni. Anni dopo fu trasferito in un manicomio criminale, dove morì nel 1910. Seguendo le teorie di Lombroso, gli fu tagliata la testa. Il cranio e il cervello esposti nel Museo Criminologico di Roma fino al 2007, quando, grazie anche a questo spettacolo, è stato traslato per una giusta sepoltura nel suo paese. Quel paese che si chiamava Salvia fu ribattezzato *Savoia di Lucania*.



giovedì 14 maggio ore 20.30 Roma Sinfonietta
Singing Routes *Le vie dei canti*



dal 15 al 17 maggio

venerdì ore 21, sabato ore 19, domenica ore 17.30

Nicola Acunzo in

Eduardo, uno e due

regia di Giancarlo Sammartano

Un attore di *oggi* che conosce e ama la *tradizione* del grande teatro di Eduardo De Filippo, pesca a memoria tra i testi teatrali e poetici di uno dei più grandi autori/attori del teatro italiano del '900. Storie, personaggi, sfumature e *bombe carta* si inseguono senza sovrapporsi, per un racconto sentimentale della parola scenica di Eduardo. Brani da *L'arte della commedia*, *La grande magia*, *Questi fantasmi*, *Napoli milionaria*, *De pretore Vincenzo*, poesie da *O penziero*. Ecco, uno spettacolo sulla parola scenica di Eduardo, ma anche sul suo pensiero morale, il suo sguardo ironico e solidale con le miserie e gli slanci degli ultimi: la sua umanità prediletta. Non un'antologia celebrativa, una semplice testimonianza storica, ma uno spettacolo *vissuto*, ora al passo, ora di corsa. Dimostrazione scenica che la cultura del Teatro non è una *cosa*, ma un modo di maneggiare le *cose*.



giovedì 21 maggio ore 17.30 e ore 20.30 Roma Sinfonietta

Carta bianca a Danilo Rea

Dai Beatles a Morricone





sabato 23/domenica 24 maggio

sabato ore 21, domenica ore 17.30

Stefania Barca in

Anna Freud

Un desiderio insaziabile di vacanze

di Roberta Calandra

con la gentile partecipazione di Gianni Oliveri

regia Edoardo Siravo

regista collaboratore Paolo Orlandelli

scene e costumi Annalisa Di Piero

La chiamavano “Minerva nata dalla testa di Giove” o anche “la vestale”. Avrebbe dovuto nascere maschio. Era la sesta figlia di Sigmund Freud. Mentre le sue sorelle pensavano al matrimonio lei inventava la psicoanalisi infantile. Incontrò Dorothy Tiffany Burlingham, e abitando con lei e i suoi bambini diede vita ad una famiglia di fatto *ante litteram* che incontrava l’approvazione e la simpatia dello stesso Sigmund. Le due donne si occuparono insieme di bambini orfani e traumatizzati, fondando asili e orfanotrofi in diversi continenti. Eppure, lei continua a sentirsi come una donna che non sa *fare* abbastanza. Questa è la sua storia.

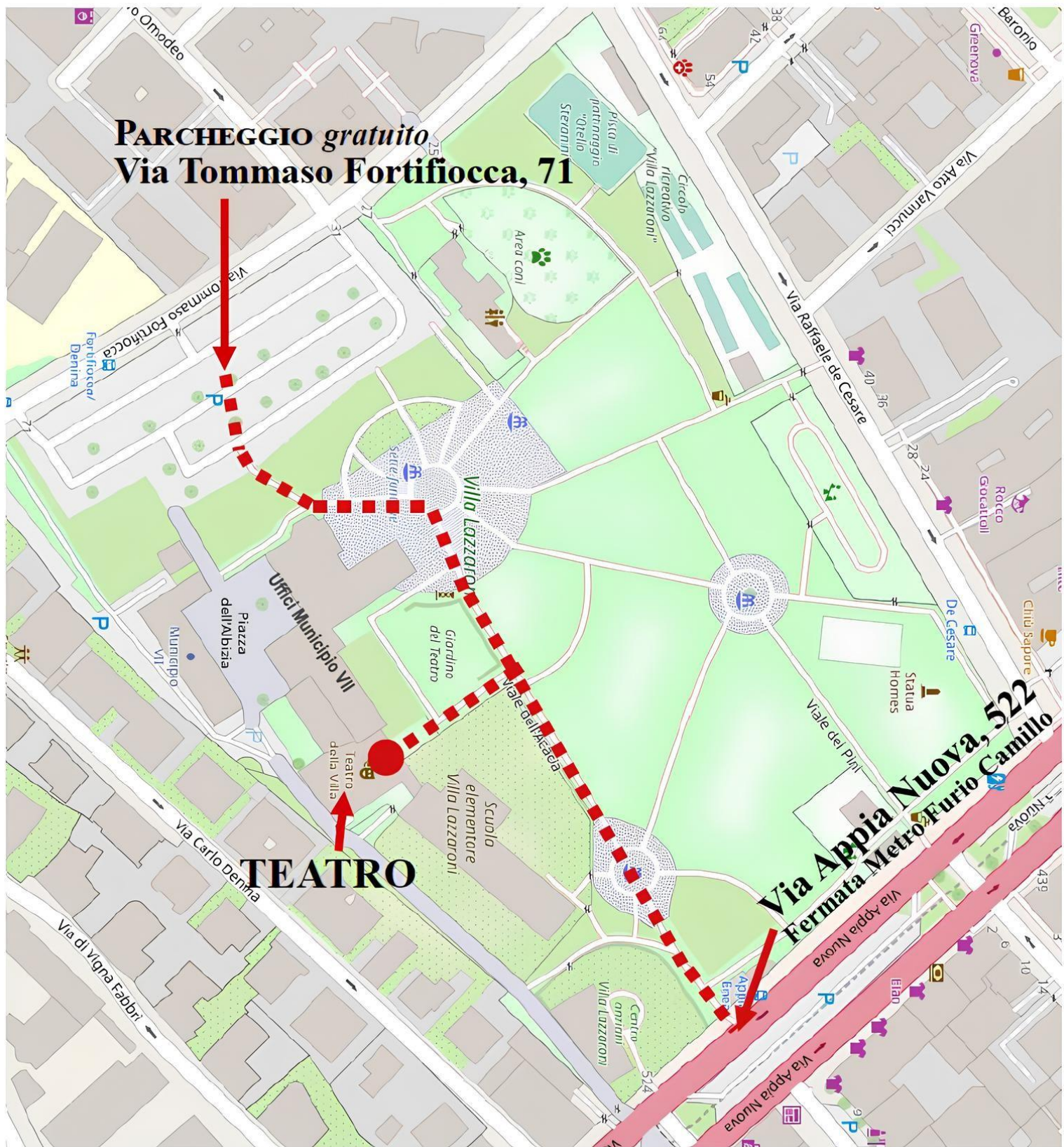


martedì 26 maggio ore 20.30 Roma Sinfonietta

Niccolò Paganini

Esecuzione integrale dei 24 Capricci per violino solo

Dove siamo



Il Teatro di Villa Lazzaroni si trova all'interno del parco di Villa Lazzaroni
accesso da Via Appia Nuova 522 e da Via Tommaso Fortifiocca 71, Roma



FONDAMENTA

La Scuola dell'Attore

Coordinamento didattico **Giampiero Rappa**

Corso triennale di formazione artistica per l'Attore

Fondamenta La Scuola dell'Attore è strutturata in tre anni di studio. Docenti dedicati e maestri ospiti -tutti artisti in attività nel Teatro e nel Cinema- garantiscono l'elevata qualità dei corsi.

Fondamenta La Scuola dell'Attore offre alle allieve e agli allievi una formazione completa e approfondita nel campo dell'arte drammatica, fornendo loro le conoscenze teoriche e pratiche necessarie per intraprendere una carriera nel mondo del teatro. Attraverso un percorso formativo articolato e stimolante, le allieve e gli allievi avranno l'opportunità di esplorare e acquisire una visione critica e consapevole del teatro come forma d'arte di comunicazione. La Scuola è strutturata in tre anni di studio. L'articolazione degli orari permette la frequenza anche per chi lavora o frequenta un corso di studi universitari. Le lezioni si svolgono nel Teatro di Villa Lazzaroni e negli spazi di Spazio Arte Roma di Via Assisi 33. La frequenza – da ottobre a giugno, dal lunedì al venerdì, per venti ore settimanali di studio, seicento annue – è obbligatoria.



Altri corsi

Laboratorio di esercitazioni sceniche

Laboratorio cine/teatrale under 18

Fondamenta

Via Appia Nuova 522/Via Tommaso Fortifiocca 71 - Roma

info 376 2025885 info@scuolafondamenta.it www.scuola-recitazione-roma.com



FONDAAMENTA

La Scuola dell'Attore
TEATRO e TEATRI

di Francesco del Monaco e Cristiano Piscitelli

Da questa stagione 2025/2026 sarà possibile effettuare abbonamenti per 5 o 10 spettacoli a scelta secondo le modalità di seguito riportate

Biglietti

Intero € 22

Ridotto gruppi da 5 persone € 16

Ridotto Cral e Convenzioni € 16

Under 25/Over 65 € 12

Abbonamento 5 spettacoli

Intero € 75

Ridotto gruppi da 5 persone € 65

Ridotto Cral e Convenzioni € 65

Under 25/Over 65 € 50

Abbonamento 10 spettacoli

Intero € 140

Ridotto gruppi da 5 persone € 120

Ridotto Cral e Convenzioni € 120

Under 25/Over 65 € 90

Il concerto dell'11 novembre **Ennio Morricone. La grande musica per il cinema**
è fuori abbonamento

Prezzi

Intero € 25, Ridotto gruppi da 5 persone € 18, Ridotto Cral e Convenzioni € 18, Under 25/Over 65 € 15

Spettacoli di Danza e Concerti esclusi i Percorsi musicali di Roma Sinfonietta

Prezzi

Intero € 15, Ridotto gruppi da 5 persone € 12, Ridotto Cral e Convenzioni € 12, Under 25/Over 65 € 12

Orari Botteghino

dal mercoledì alla domenica ore 15-19

Biglietteria online

www.i-ticket.it/location/teatro-di-villa-lazzaroni-roma

Contatti

tel. +39 392 4406597 info@teatrovillalazzaroni.com www.teatrovillalazzaroni.com

TEATR  **di VILLA LAZZARONI**

Direzione artistica **Giancarlo Sammartano**

Organizzazione **Daniela Catone**

Via Appia Nuova 522/Via Tommaso Fortifiocca 71 (*parkeggio gratuito*)

info e prenotazioni **392 4406597** info@teatrovillalazzaroni.com

www.teatrovillalazzaroni.com